

Tiziana Cileto, medico di famiglia, è in isolamento: la figlia è positiva
«Situazione assurda. È protetto soltanto chi ha già fatto la terza dose»

«Ormai chi ha sintomi Covid deve farsi il tampone a casa»

IL CASO

«**O**рмаi i pazienti con sintomi Covid sono costretti a farsi i tamponi a casa, perché l'Asl non ci sta più rifornendo. È l'unico modo che ci è rimasto per fare una diagnosi certa che ci permetta d'identifi-

care se si tratta di Covid, polmonite batterica o un'influenza seria». Tiziana Cileto, medico di famiglia e attualmente in isolamento, nonostante abbia già ricevuto la terza dose di vaccino, per essere entrata in contatto con la figlia positiva, in attesa di ricevere anche il booster, punta nuovamente il dito contro l'Asl.

«L'altro giorno l'Asl ha evi-

denziato che i rapporti per avere i tamponi li abbiamo con i dirigenti dell'Asl, ma poi proprio l'Asl rifornisce la protezione civile - esordisce Cileto -. È un grosso problema non disporre di tamponi in un momento come questo, in cui non si è mai registrata un'alzata tale di contagi. La maggior parte dei pazienti sono under 40 e tanti hanno fatto la seconda dose.



Il punto vaccinale di Finale Salute

Ma chi ha fatto già la terza dose è protetto. E lo dico con cognizione di causa. In tutta la mia famiglia, solo mia figlia che era già prenotata per la terza dose è positiva, mentre tutti gli altri componenti della famiglia, che avevamo ricevuto la terza dose, sono negativi».

Da qui l'appello di Cileto a fare al più presto al terza dose: «Chi l'ha ricevuto è immune dal Covid anche se dall'inoculazione devono passare almeno una settimana, dieci giorni, prima che faccia effetto. In base alla mia esperienza di medico di base, nessuno che abbia ricevuto la terza dose è positivo. Mentre la seconda dose lascia spazio ai contagi della variante omicron, estremamente contagiosa». —

S.AN.